

Tre incontri tre momenti

Mario Primicerio

L'unica cosa che posso fare è raccogliere qualche ricordo personale (o piuttosto qualche immagine) del periodo in cui Franco ed io ci siamo frequentati e dell'amicizia che, purtroppo, non abbiamo coltivato abbastanza.

Nella prima immagine vedo Franco, insieme a Paolo Sica e me mentre provavamo a cimentarci con gli sci sotto lo sguardo sorridente e canzonatorio delle sorelle Gobbò (state impugnando i bastoncini da sci come se foste Vescovi con il pastorale...); ricordo una

interminabile discesa dal passo Gardena e poi una corroborante sosta in un bar di Corvara a sorseggiare il Cinzano soda, che era allora la bevanda preferita di Franco.

Un secondo incontro, più serio: io ero diventato Preside della Facoltà di Scienze ed incontrai

Franco, con Edoardo Detti, per farmi spiegare la logica delle "stecche" del piano per il Polo Scientifico di Sesto Fiorentino redatto dal gruppo Amalasuunta e le modalità e le criticità del passaggio al piano "reticolare" che poi la Facoltà approvò e che, dopo lunga gestazione, mosse i suoi primi passi anche se con ben scarsa memoria del suo passato.

La terza immagine è più recente e riguarda una serata allo Stensen dove si discuteva delle possibili soluzioni per l'edificazione di un luogo di culto per la comunità islamica fiorentina. Ricordo bene Franco sostenere, con tutta la sua passione romagnola unita al rigore della sua competenza professionale, l'improponibilità

di una collocazione della moschea all'interno della città storica.

Probabilmente è questa l'ultima volta che ci siamo incontrati; penso a quanto di più avrei potuto ricevere dalla sua amicizia, dalla sua sensibilità nel capire e interpretare il territorio, dalla sua innata simpatia. Mi resta soltanto il rimpianto che lasciano sempre le occasioni perdute.